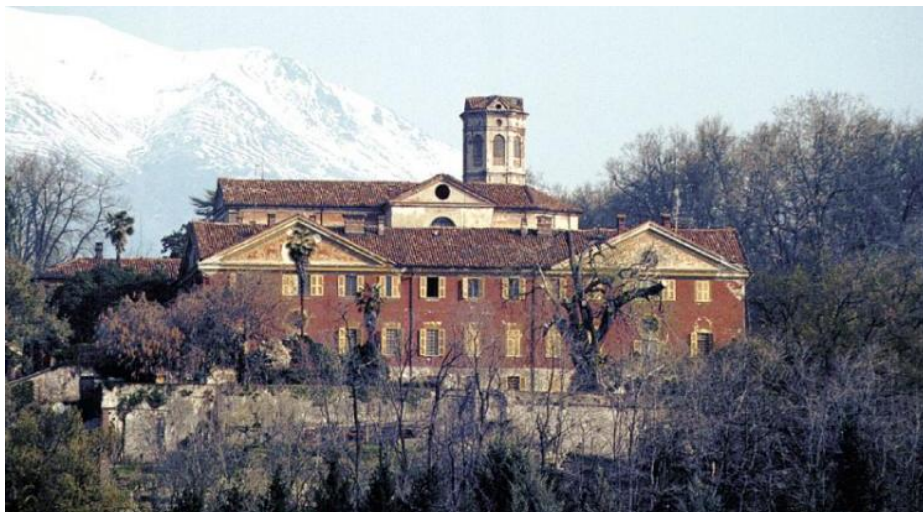


BIELLA

MONUMENTI PIÙ SIGNIFICATIVI DELLA CITTÀ

- [1. Monastero di San Gerolamo](#)



Fondato nel 1512 dal beato **Giovanni Gromo** sulla collina verso **Chiavazza**, il **monastero di San Gerolamo** è uno splendido esempio di architettura rinascimentale in territorio biellese.

È composto da un chiostro a due ordini di loggiati e da una chiesa a navata unica (in origine con pianta a croce latina). All'interno sono conservati un coro in legno e numerose decorazioni pittoriche di scuola lombarda. Nel 1864 il complesso fu acquistato dalla famiglia Sella.

- [2. Fabbrica Maurizio Sella](#)



Reperto di **archeologia industriale**, il complesso dei lanifici Maurizio Sella nasce su strutture che furono già della cartiera Mondella (sec. XVI) poi trasformata in filatoio da seta a cura della **Congregazione del Santuario di Oropa** (1695), modificata nel '700 sino al lanificio del 1838. All'interno si trova la casa di **Quintino Sella**.

- [3. Chiesa della SS. Trinità](#)



Posta alle spalle del duomo, la chiesa dedicata alla **Santissima Trinità** risale al 1626, ma la facciata venne rifatta nel 1956. È costituita da un'unica navata decorata con stucchi barocchi di **B. Guelpa**, affreschi di **Vincenzo Costantino** (1640) e **Anselmo Allasina** e con una preziosa edicola posta sull'altare maggiore, opera di **Giovanni Antonio Vaglio** (1682).

- [4. Battistero.](#)



È il monumento più significativo della città, testimone della cristianizzazione del territorio. Venne edificato in parte con materiale romano di recupero. Caratteristico è il bassorilievo incluso nella lunetta della porta di ingresso: risale al II secolo e rappresenta **Ercole** bambino e un putto.

L'edificio è a pianta polimorfa, caratterizzato da quattro absidiole semicirculari che si addossano ai lati di un quadrato centrale. Alla fine del '700 venne progettata una cripta sottostante per ospitare le tombe dei Vescovi della città.

- [5. Campanile di Santo Stefano](#)



Il **Campanile di Santo Stefano** è quanto resta dell'antica Pieve intorno a cui si sviluppò il nucleo cristiano di Biella. La chiesa antica, in stile romanico, dedicata al santo patrono della città era corredata da un complesso che comprendeva, oltre al campanile, le case dei religiosi appartenenti al Capitolo: venne demolita nel 1872 per far posto all'attuale casa parrocchiale. Il campanile, a pianta quadrata e a nove piani sovrapposti, misura 52,60 metri ed è alleggerito da un centinaio di feritoie, monofore e bifore.

- [6. Porta della Torrazza](#)



Detta anche Porta d'Oropa, venne costruita nel 1780, al posto di un'antica porta medioevale, non più con funzione difensiva, ma celebrativa: ricordava, infatti, la visita del **Re Vittorio Amedeo II** e della **Regina Maria Antonia Ferdinanda di Spagna** alla città di Biella e al Santuario d'Oropa avvenuta nello stesso anno. La porta ha struttura ad arco ed è realizzata con mattoni a vista. Al centro dell'arco in origine vi era lo stemma sabauda che venne scalpellato nel 1798, durante il periodo della rivoluzione francese.

- [7. Fontana del Mosè \(Piazza Duomo\)](#)



Opera di **Giuseppe Bottinelli**.

La statua venne collocata nella piazza di fronte al Duomo nel 1885.

- [8. Casa su travi in legno \(Sec. XV\)](#)



La **Casa su travi in legno** al Piazzo è uno degli ultimi esempi di questo tipo di abitazione, diffusa in tutta l'Europa medioevale, a struttura mista in legno e laterizi intonacati. Spesso queste abitazioni avevano il tetto coperto di paglia che le rendeva facile preda di incendi.

- [9. Palazzo Cisterna](#)



Di origine medioevale, il **Palazzo dei principi Dal Pozzo Della Cisterna** venne rimaneggiato più volte: la facciata, con portale e balcone in pietra, venne aggiunta alla fine del '500, la scale di accesso in epoca recente. Medioevali sono le cornici e le fasce in cotto che decorano il fianco destro dell'edificio e gli archi a sesto acuto. Di gusto rinascimentale sono i busti romani che sporgono dai timpani spezzati del secondo piano. All'interno, si possono ammirare affreschi a soggetto mitologico e romano e un camino monumentale del XVII secolo.

- [10. Portici del Piazza](#)



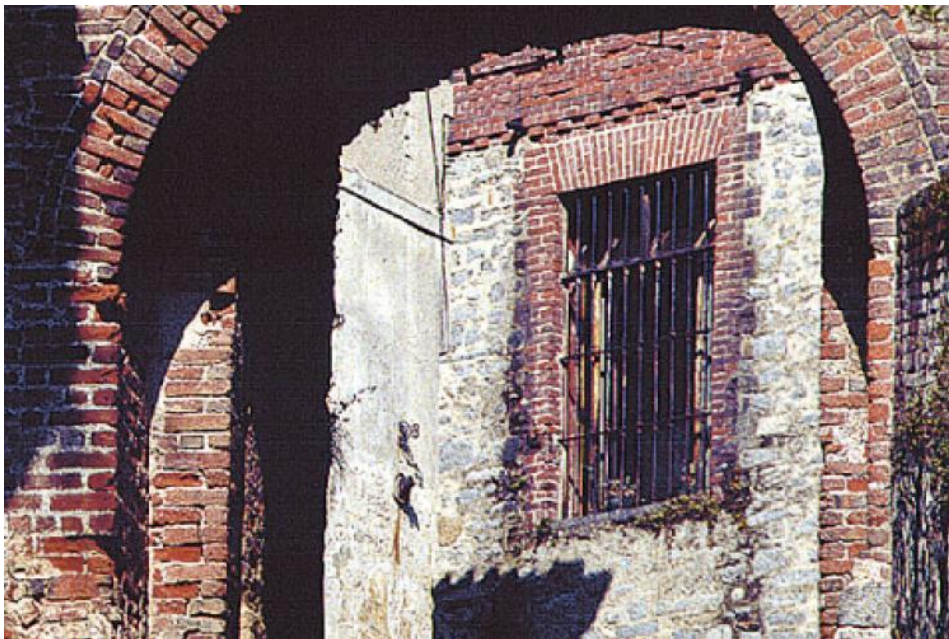
La piazza Cisterna, che prende il nome dal palazzo che vi si affaccia, è circondata dai caratteristici portici medioevali, costruiti a moduli di due campate con capitelli in pietra e decorazioni a fasce in cotto.

- [11. Chiesa di San Giacomo](#)



È il più antico edificio medioevale conservato al Piazza. Della chiesa si ha menzione già in un documento del 1180, ma non è possibile dire che cosa rimanga della chiesa originaria. L'edificio conservato oggi è quello consacrato nel 1227 dal Vescovo **Ugo di Sessa** e poi rimaneggiato in epoche successive: il campanile venne aggiunto in seguito, ma è già menzionato in due documenti di fine duecento inizio trecento; il portico è seicentesco; all'interno, i sepolcreti collocati sotto il pavimento sono cinquecenteschi; gli stucchi, che coprono le strutture medioevali, risalgono al 1862. All'interno della Chiesa sono conservate varie opere di interesse artistico: il **Coro intagliato** (1697/1698), il **trittico quattrocentesco di Daniele de Bosis** (con la **Madonna e il Bambino**, i **Santi Gottardo e Giacomo con il donatore Giacomo Dal Pozzo**) e il **Battistero barocco**.

- [12. Porta di Ghiara](#)



L'antica porta medioevale della città, la Porta di Ghiara, venne costruita quando i Vescovi della Vercelli ghibellina fuggirono a Biella, città guelfa. Sul lato sinistro si può osservare un resto di merlatura.

- [13. Porta di Andorno](#)



Di epoca medioevale, deriva il nome dalla località in direzione della quale è rivolta. Anticamente era munita di opere difensive. Sopra l'arco si conserva il frammento di un affresco rappresentante l'Ostensione della Sindone.

- [14. Palazzo Ferrero](#)



Risale al XV secolo l'elegante **torre a pianta ottagonale** annessa al **palazzo dei Ferrero, Principi di Masserano**. Il palazzo venne rifatto più volte, perché utilizzato in epoche successive per diversi scopi: nella seconda metà dell'Ottocento venne adibito a stabilimento idroterapico, passato poi di proprietà comunale, venne utilizzato come convalescenziario militare e, in seguito, come caserma.

- [15. Funicolare \(1885\)](#)



Posta dove un tempo sorgeva il convento degli **Antoniani**, la **Funicolare** venne costruita nel 1885, su progetto dell'ingegner **Vaccarino**, ed era azionata da forze idrauliche. In seguito, venne adattata per funzionare elettricamente. Poggia su ventotto pilastri, il più alto dei quali misura nove metri.

- [16. Ex Convento di San Domenico](#)



Accanto a palazzo Ferrero, sorgeva la Chiesa e il **convento di San Domenico**, costruiti sui ruderi del **castello del Vescovo Ugucione**. Probabilmente, la storia del borgo del Piazza ebbe inizio da questo castello.

- [17. Casa della Sindone](#)



La casa è così denominata dal soggetto dell'affresco posto sull'arcata della porta di ingresso. Il culto della Sindone era vivo al Piazza anche per la presenza della confraternita del **Santo Sudario** che aveva una sua chiesa attigua a **Palazzo Lamarmora**.

- [18. Conceria Varale](#)



Edificio di interesse per la storia industriale del territorio: la conceria venne impiantata da Antonio Varale nel 1733 e testimonia il processo di industrializzazione precoce della città. Nel 1871, sulla scia della rivoluzione industriale, la conceria venne convertita per la produzione di cinghie di trasmissione utili alle industrie nascenti.

- [19. Casa Masserano](#)



Posto lungo via Rocchetta, l'edificio risale al secolo XV. Ha una facciata ricca di cotti con interessanti affreschi, fra i quali l'immagine dell'uomo selvaggio armato di clava.

- [20. Chiesa e Chiostro di San Sebastiano \(1500\)](#)



Esempio di architettura rinascimentale lombarda, il complesso di San Sebastiano venne iniziato nel 1500, su iniziativa di **Sebastiano** (tesoriere del ducato di Milano), **Bartolomeo e Andrea Ferrero**, e compiuta nel 1551. La chiesa venne rimaneggiata nel 1885. L'interno è a croce latina, con volta a botte decorata a cassettoni. In una cappella della navata sinistra, si trova un affresco del XVI secolo, raffigurante la crocifissione con una rappresentazione della città di Biella sullo sfondo. Dal dicembre 2001 il Chiostro è sede del **Museo del Territorio**.

- [21. Santa Maria in Piano, poi Duomo \(Sec. XV\)](#)



Incominciato nel 1402 dove sorgeva una chiesa del X secolo dedicata a **Santa Maria Maggiore**, nel 1772 venne scelto come chiesa cattedrale e gli venne aggiunto il nome di **Santo Stefano**. Nel 1826 venne aggiunto il portico goticeggiante, opera del **Marandono**. L'interno è a tre navate. In varie parti della chiesa si trovano resti di affreschi del secolo XV. Tra i meglio conservati, in un locale vicino al transetto sinistro: una **Madonna con bambino in trono** e il cosiddetto **Cristo della domenica**, ferito da numerosi attrezzi da lavoro.

- [22. Fontana dell'Orso \(di Giuseppe Maffei\)](#)



Collocata nei giardini pubblici più antichi della città, realizzati nel 1875 e intitolati al botanico biellese **Maurizio Zumaglini** (1804-1865), si trova una **fontana raffigurante un orso**, animale simbolo di Biella.

- [23. Statua di Alfonso La Marmora \(1886\)](#)



Il monumento al generale **Alfonso La Marmora** (statista e Primo Ministro), le cui spoglie sono tumulate nella basilica di San Sebastiano, fu inaugurato nel 1886.